

IMMIGRAZIONE LA FESTA

Tremembé onlus ha deciso: troppo impegnativa per noi, e rischiosa, l'organizzazione di un evento grande e di successo come quello che abbiamo creato

Armando Stefani: «Un anno di riflessione per tutti. Chiediamo agli sponsor un programma pluriennale e agli immigrati un maggiore coinvolgimento»

L'eutanasia delle «Cene dell'altro mondo»

Annuncio a sorpresa: niente edizione 2008

di RENZO M. GROSSELLI

Le «Cene dell'altro mondo», edizione 2008, non si terranno. La *kermesse* di grande successo che metteva assieme trentini e immigrati verrà sospesa per un anno. Ma potrebbe anche trattarsi di una eutanasia, quindi di una morte volontaria e come tutte le morti definitive.

L'ottava edizione delle «Cene», organizzate da Tremembé onlus, la *kermesse* cultural-culinaria che per Trento si era qualificata come la vera e grande festa di primavera, è appena passata agli annali. Tutto nuovo, men che la formula: tendone di Martignano enorme, anzi due tendoni, uno apposito per gli spettacoli gestiti praticamente dal Centro S. Chiara, maxischermi, impianti luci e audio raffinati. Il risultato era stato un piccolo calo dell'affluenza ma soprattutto a ragione del cattivo tempo (prima serata) e della concomitanza della finale di *Champion's* (seconda serata). Si trattava solo di un normale assestamento, sempre sulla strada della crescita. Ora però la bomba. Ecco Armando Stefani, leader di Tremembé e «duce» delle Cene: «Il direttivo si è riunito martedì. Ed ha deciso che nel 2008 la festa non si terrà». Ragioni? «Vogliamo tentare una riflessione collettiva, per capire se è bene continuare o dire stop. O se invece sarebbe meglio trovare un'altra formula rispetto a quella nata nell'ormai lontano 2000. Una riflessione non solo nostra: vuole coinvolgere le associazioni degli immigrati che hanno dato senso all'iniziativa e il pubblico stesso che nelle passate edizioni ne ha decretato il senso». Insomma, si deve capire se la festa è, alla nona edizione, qualcosa di superato. Ma serve «morire» per poter rinascere? Non si potrebbe semplicemente cambiare? Ancora Stefani: «Ci sono stati molti segnali positivi: i numeri, il fatto che le «Cene» hanno innescato sul territorio effetti interessanti. Diversi gruppi nazionali di immigrati hanno creato, proprio per la festa, delle as-

sociazioni. Poi sono nati progetti trentino-immigrati: la mappa della «buone pratiche di convivenza» in provincia ed ora uno studio che mira a definire ciò che gli immigrati pensano del Trentino. Quest'anno poi gli utili della festa, 6.000 euro, andranno a progetti ideati dalle diverse comunità di immigrati e atti a creare ponti con la comunità trentina». Però? «Non possiamo nascondersi che per una associazione piccola e organizzata su base volontaria come la nostra, le «Cene» sono diventate insostenibili: divorano energie umane per troppo tempo, a scapito di altre attività». Basterebbe raccogliere rinforzi, creare alleanze. Ma qui Stefani dimostra che anche di altro si tratta: «Poi ci sono i rischi: normative sempre più complicate in termini d'igiene e sicurezza, il fatto che organizzare 1.000 pasti a sera è complesso con l'uso di volontari ed è alta la possibilità di lasciare insoddisfatti gli utenti. Quindi il rischio finanziario, so-



IN ARCHIVIO. Un'immagine «brasiliiana» della kermesse di Martignano e, a lato, una scherzosa di Armando Stefani

prattutto in presenza di maltempo. Gli enti pubblici che ci hanno creduto e finanziato, a loro volta creano problemi. Noi presentiamo le domande tra giugno e settembre e già a fine ottobre siamo al lavoro per organizzare. Ma gli sponsor ci rispondono a fine marzo, aprile. Se la risposta fosse inadeguata per noi sarebbe un disastro, per diversi anni».

Stefani, si tratta quindi di un annuncio «tattico», per incitare enti pubblici e privati ad essere più generosi e tempisti nei loro aiuti? «No, perché a febbraio sarà già tardi per mettersi ad organizzare la nona edizione. Che quindi proprio non ci sarà». Ci faccia capire però? Potrebbe anche trattarsi di uno stop definitivo? «Proponiamo un anno di pausa. Per raccogliere suggerimenti, eventualmente pensare a formule più adeguate per rispondere a bisogni in evoluzione». Cosa potrebbe avvenire, in termini positivi? «Che vengano trovate nuove sinergie con enti pubblici e privati a cui sta a cuore la convivenza. Vedere se è possibile, assieme a loro, mettere in piedi un progetto pluriennale, ad esempio, che possa alleggerire i rischi per l'organizzazione e alleviare il carico di lavoro della stessa».

Ma Armando Stefani di Tremembé mette sul piatto anche un'ultima esigenza: «Certamente dovrà emergere un maggiore coinvolgimento delle comunità degli immigrati. Le loro associazioni a questo punto dovranno essere organizzatrici delle «Cene» oltreché protagoniste».

Intanto la notizia però è questa: le «Cene dell'altro mondo», in un momento di successo e di crescita certa, si sono date l'eutanasia. Perché non sarà facile riprendere il cammino dopo un anno «saltato». In un'epoca in cui in città non si tiene nemmeno più la Festa dell'Unità, è sperabile che le «Cene» ritornino. Anche perché il dialogo tra immigrati e trentini in questi nostri anni è assolutamente indispensabile, per evitare che una problematica convivenza si trasformi in conflitto.

La città si trasforma in un borgo medievale. Stasera il via con spettacoli, cucina tipica e musica Feste vigiliane, si accendono i riflettori

Si accendono i riflettori sulle Feste vigiliane, che trasformerà la città in un grande borgo medievale. Il via alla grande manifestazione, di scena fino al 26 giugno, questa sera. Alle 19 l'apertura ufficiale in piazza Duomo con l'alzabandiera alla presenza delle autorità cittadine e la presentazione della madrina dell'edizione 2007. Seguirà un merenda rustica in strada a base di polenta cocia della valle di Ledro, allietata dalla musica del Corpo musicale Città di Trento, diretto dal maestro Lele Lauter. Alle 21 appuntamento in piazza Fiera per lo spettacolo



La celebre disfida

teatrale «Martyrum Vigilii», che narra l'affascinante e tremenda leggenda del Santo Vigilio, rappresentazione curata dal Filò della Val Rendena. Alle 21.30 in piazza Cesare Battisti, spazio ai giovani con «La piazza in cabaret». «La valigetta», spettacolo di e con Mario Cagol, Supermario. Per gli amanti dei sapori trentini l'occasione è duplice: al mattino, dalle 8 alle 13 sarà aperto il mercato contadino in piazza d'Arognò: uno spazio dove si possono acquistare frutta e ortaggi direttamente dai produttori locali. Dalle 19

alle 24 la stessa zona si trasformerà nell'Osteria del viandante e del mercato contadino.

Giornata ricca di appuntamenti anche domani. Dalle 8 alle 13 appuntamento con il Mercato contadino in piazza d'Arognò. Dalle 16 alle 20 spazio alla fantasia dei più piccoli, che in piazza Garzetti troveranno la Corte dei bambini, con animazione e intrattenimento. Poi, dalle 17 alle 21, «Alla ricerca dell'oro», campo giochi minerario per bambini e ragazzi. La sera in piazza Fiera (ore 21) «L'Adige festante» e dalle 21.30 alle 23 in piazza Battisti lo spettacolo di magia di Andrew Basso.